

BANCA  **CENTRALE**
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

**RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITA' SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

ANNO 2006

Art. 4 della Legge 29 giugno 2005, n. 96





**RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITA' SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

ANNO 2006

Art. 4 della Legge 29 giugno 2005, n. 96



BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Ente a partecipazione pubblica e privata

Cod. Op. Ec. SM04262 - Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale - Via del Voltone, 120 - 47890 San Marino - Repubblica di San Marino

tel. 0549 882325 fax 0549 882328

country code (+) 378 swift code: icmsmsm

www.bcsmsm

Composizione degli Organi Statutari

(situazione al 30/11/2007)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Antonio Valentini – Presidente

Nazzareno Bugli – Vice Presidente

Gian Luca Belluzzi

Maria Stefania Lazzari

Matteo Mularoni

Marco Stolfi

COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA

Luca Papi – Presidente

Nicola Veronesi – Ispettore

Stefano Caringi – Ispettore

DIREZIONE GENERALE

Luca Papi – Direttore Generale

Daniele Bernardi – Vice Direttore Generale

COLLEGIO SINDACALE

Alessandro Bianchini - Presidente

Massimo Tumietto

Guido Zafferani

Lo Statuto della Banca Centrale, approvato con Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e modificato con Legge n. 179 del 13 dicembre 2005, prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle maggiori responsabilità affidatele dallo Statuto, la Banca ha il dovere e il privilegio di relazionare annualmente il supremo Organo legislativo circa l'attività svolta e l'andamento del sistema finanziario della Repubblica.

La presente Relazione, aggiornata con i dati al 31 dicembre 2006, costituisce l'informativa della Banca Centrale, ai sensi di Statuto, al Consiglio Grande e Generale.

INDICE

SIGLARIO	7
1 IL SISTEMA FINANZIARIO	9
1.1 IL SISTEMA BANCARIO.....	9
1.1.1 <i>Le dimensioni e la struttura del sistema</i>	9
1.1.2 <i>Le attività e gli impieghi</i>	11
1.1.3 <i>Le passività e la raccolta</i>	14
1.1.4 <i>Il patrimonio</i>	15
1.1.5 <i>Il conto economico</i>	15
1.1.6 <i>La redditività e l'efficienza</i>	17
1.2 IL SETTORE DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE E FIDUCIARIE.....	18
1.2.1 <i>Le dimensioni e la struttura del settore</i>	18
1.2.2 <i>Le attività e gli impieghi</i>	18
1.2.3 <i>Le passività e il patrimonio</i>	20
1.2.4 <i>L'attività fiduciaria</i>	20
1.2.5 <i>Il conto economico</i>	21
1.2.6 <i>La redditività e l'efficienza</i>	22
2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI	24
2.1 LA VIGILANZA E LA TUTELA DEGLI INVESTITORI.....	24
2.1.1 <i>Gli interventi regolamentari</i>	24
2.1.2 <i>I controlli sul sistema</i>	27
2.1.3 <i>Il contrasto al riciclaggio</i>	28
2.2 L'ATTIVITÀ VALUTARIA E IL SISTEMA DEI PAGAMENTI.....	30
2.3 LA CONSULENZA E I PARERI.....	34
2.4 LA TESORERIA DI STATO.....	34
2.5 L'ESATTORIA DI STATO.....	37
2.5.1 <i>L'attività di riscossione</i>	37
2.5.2 <i>Le aste mobiliari e immobiliari</i>	40
3 LE RISORSE INTERNE	41
3.1 LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE.....	41
3.2 LE INFRASTRUTTURE.....	43

Siglarario

BI-Comp	Sistema italiano di compensazione
BI-Rel	Sistema italiano di regolamento lordo
CAUTA	Cartella unica delle tasse
CVS	Comunicazione valutaria statistica
EBA	<i>Euro Banking Association</i>
FIU	<i>Financial Intelligence Unit</i>
GAFI	Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro
LISF	Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi
POS	<i>Point of Sale</i>
RIS	Rete interbancaria sammarinese
ROA	<i>Return on Assets</i> – rapporto tra reddito lordo e totale delle attività
ROE	<i>Return on Earnings</i> – rapporto tra utile netto e capitale proprio
SEPA	<i>Single Euro Payment Area</i>
SG	Società di gestione
SIVIGLIA	Sistema Informativo di VIGilanza e di Gestione delle LIste e delle Anagrafiche
SWIFT	<i>Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication</i>
UPECEDS	Ufficio Programmazione Economica e Centro Elaborazioni Dati e Statistica

1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2006, il sistema finanziario sammarinese risultava composto di 12 banche e 45 società finanziarie e fiduciarie. Nel corso del 2006 hanno iniziato a operare 3 nuove società finanziarie che sono state autorizzate all'esercizio delle attività di cui alle lettere B, C, D, K ed L dell'Allegato 1 alla Legge n. 165 del 17 novembre 2005, inoltre, 5 ulteriori soggetti sono stati autorizzati all'esercizio dell'ufficio di trustee. La tabella n. 1 riporta la distribuzione degli operatori, al 31 dicembre 2006, sulla base delle autorizzazioni ottenute all'esercizio di attività riservate ai sensi delle Leggi n. 165 del 17 novembre 2005 e n. 37 del 17 marzo 2005.

Tabella n. 1 – Autorizzazioni all'esercizio di attività riservate

Autorizzazioni	Banche	Soc. fin. e fiduciarie	Totale
Numero operatori	12	45	57
<i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	12		12
B) Attività di concessione finanziamenti	12	45	57
C) Attività fiduciaria	12	45	57
D) Servizi di investimento	12	45	57
E) Servizi di investimento collettivo			
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali			
G) Attività assicurativa			
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	12		12
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	12		12
K) Attività di intermediazione in cambi	12	45	57
L) Attività di assunzione di partecipazioni	12	45	57
<i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di trustee ai sensi della Legge n. 37 del 17 marzo 2005</i>			
Ufficio di trustee	4	11	15

Fonte: Registro dei soggetti autorizzati, Elenco dei trustee autorizzati, Banca Centrale

1.1 Il sistema bancario

1.1.1 Le dimensioni e la struttura del sistema

Durante il 2006, il sistema bancario sammarinese ha confermato la tendenza alla crescita in termini di totale attivo, raccolta e numero di dipendenti¹ (tabella n. 2).

¹ Nel calcolo degli aggregati e degli indicatori riportati nella presente relazione sono state utilizzate definizioni parzialmente differenti da quelle utilizzate nella relazione relativa all'anno 2005; tuttavia al fine di garantire omogeneità nelle serie storiche, sono stati ricalcolati, sulla base delle nuove definizioni, i dati relativi agli esercizi precedenti il 2006.

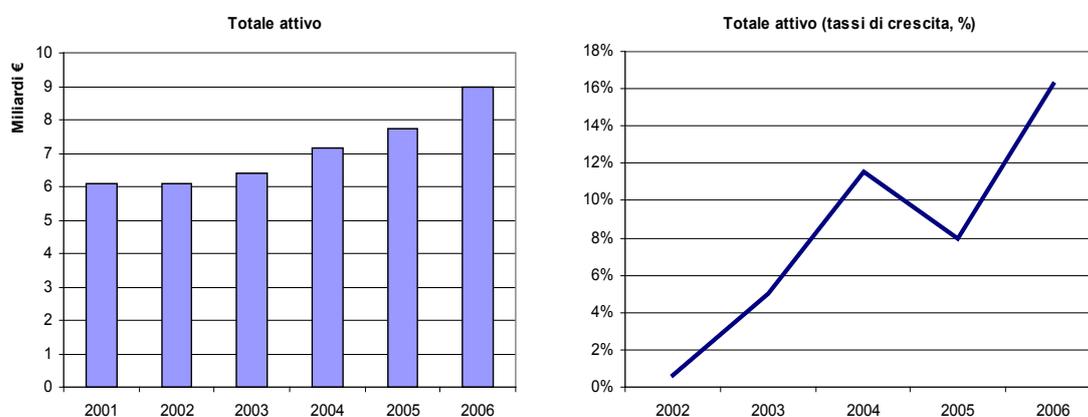
Tabella n. 2 – Principali indicatori dimensionali del sistema bancario

	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2006
Numero operatori	10	11	12	12
Numero filiali	46	48	53	57
Totale attivo*	6.413	7.163	7.723	8.976
Impieghi* **	1.976	2.695	3.068	4.236
Raccolta* **	9.416	10.363	11.800	12.728
Diretta*	4.882	5.507	5.956	6.973
Indiretta*	4.533	4.855	5.844	5.755
Numero dipendenti	431	464	517	559
Popolazione / Filiali	636	618	566	533
Dipendenti (% Totale***)	2,5	2,6	2,8	3,0
Totale attivo / PIL	6,4	6,8	6,8	n.d.
Raccolta totale / PIL	9,5	9,8	10,4	n.d.
<i>(Memo)</i>				
PIL* (prezzi correnti)	995	1.061	1.134****	n.d.
Popolazione residente	29.241	29.673	29.999	30.368
Lavoratori dipendenti**	17.349	17.756	18.217	18.657

Fonte: Banca Centrale, UPECEDS. Note: n.d. = disponibile. *Milioni di euro. ** Include rapporti con non residenti. *** Totale della Repubblica di San Marino. **** Il dato relativo al prodotto interno lordo del 2005 è stimato.

Al 31 dicembre 2006, il totale attivo ha raggiunto la cifra di 9 miliardi di euro, crescendo, rispetto alla stessa data del 2005, di 1,2 miliardi di euro. Il tasso di crescita, pari al 16%, è risultato il più elevato degli ultimi cinque anni (figura n. 1).

Figura n. 1 – Totale attivo del sistema bancario



Fonte: Banca Centrale

La raccolta totale, cresciuta del 7,9%, ha raggiunto i 12,7 miliardi di euro, suddivisi in 7 miliardi di raccolta diretta e 5,7 miliardi di raccolta indiretta.

Il numero dei dipendenti del settore bancario è cresciuto di 42 unità, raggiungendo il totale di 559, pari al 3% dei lavoratori dipendenti nella Repubblica e al 77% dei lavoratori dipendenti del sistema finanziario.

Durante l'esercizio 2006 sono state autorizzate le aperture di 3 nuove filiali di banche sammarinesi; il numero totale ha quindi raggiunto le 57 unità, pari a una filiale ogni 533 residenti.

Si conferma quindi, anche nell'anno 2006, l'importanza del settore bancario per l'economia della Repubblica di San Marino: utilizzando i dati di contabilità nazionale attualmente disponibili è possibile stimare la dimensione del sistema bancario, misurata dal totale attivo e dalla raccolta totale, rispettivamente in circa 6,8 e 10,4 volte il prodotto interno lordo.

1.1.2 Le attività e gli impieghi

Come già menzionato, durante l'esercizio 2006 il bilancio del sistema bancario è cresciuto di 1,2 miliardi di euro. Dal lato delle attività, la crescita è spiegata da un aumento del 38% dei crediti verso clientela (inclusi i crediti impliciti nelle operazioni di leasing), che hanno raggiunto i 4 miliardi di euro, dalla crescita dei crediti verso banche, e delle azioni, il cui importo è pari, rispettivamente, a 840 e 92 milioni di euro. I titoli di proprietà, pari a 3,2 miliardi di euro, hanno registrato invece una diminuzione del 10% a seguito di vendite e rimborsi (tabella n. 3).

Tabella n. 3 – Bilancio aggregato del sistema bancario

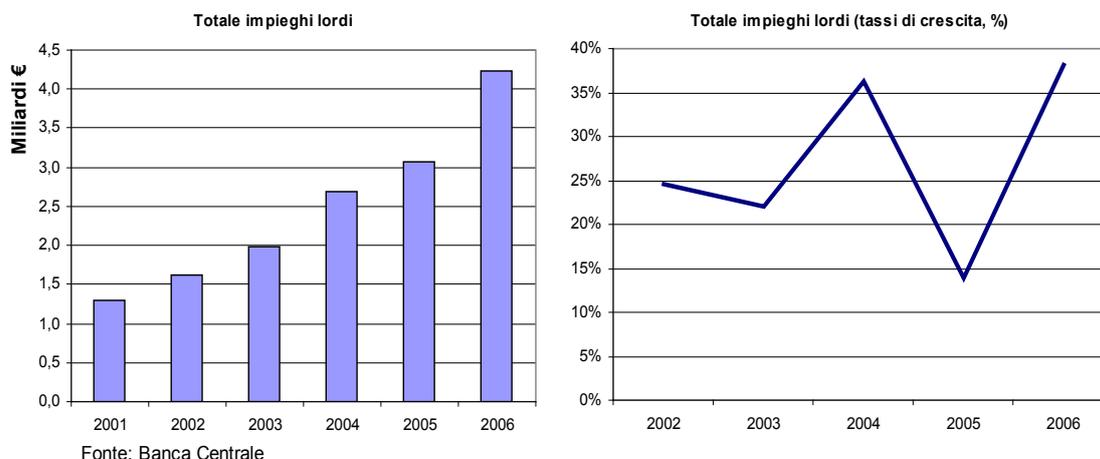
Attivo	2005	2006	Var. %	Passivo	2005	2006	Var. %
Crediti verso banche	456	840	84,0	Debiti verso banche	121	202	66,2
Crediti verso clientela *	2.941	4.057	38,0	Debiti verso clientela	2.341	2.587	10,5
Titoli	3.547	3.185	-10,2	Debiti rappresentati da titoli	3.615	4.386	21,3
Azioni	47	92	98,0	Altre voci	750	820	9,4
Partecipazioni	91	117	28,8	Capitale e riserve **	887	943	6,3
Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo	641	685	6,8	Utile d'esercizio	9	38	311,9
Totale attivo	7.723	8.976	16,2	Totale passivo	7.723	8.976	16,2

Fonte: Bilanci bancari, Banca Centrale.
 ** Incluso il fondo rischi bancari generali.

Note: Dati in milioni di euro. * Inclusi i crediti impliciti nelle operazioni di leasing.

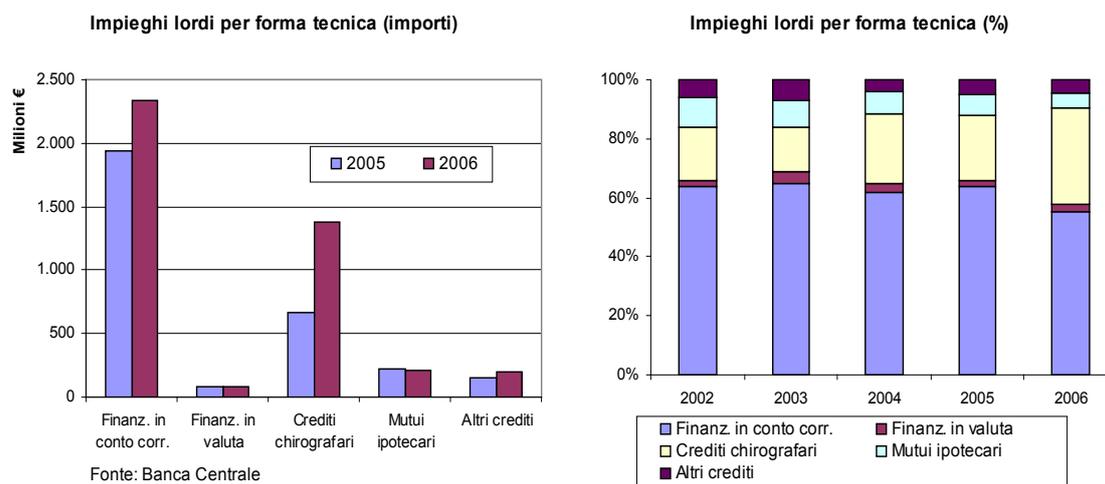
Nel 2006 gli impieghi lordi sono incrementati del 38% e hanno raggiunto i 4,2 miliardi di euro (figura n. 2). Il significativo incremento degli impieghi è prevalentemente spiegato dall'acquisto, da parte del sistema bancario sammarinese, di portafogli di crediti al consumo, originati da banche e istituzioni finanziarie estere, per circa 800 milioni di euro.

Figura n. 2 – Impieghi lordi del sistema bancario



Osservando la ripartizione per forme tecniche, emerge che il finanziamento in conto corrente, che riguarda il 56% degli impieghi, è la forma tecnica prevalente, seguita dai crediti chirografari, rappresentanti il 33% degli impieghi, e dai mutui ipotecari, la cui quota sugli impieghi è pari al 5% (figura n. 3). Rispetto al 2005, si è registrato un significativo incremento dei crediti chirografari, prevalentemente spiegato dai portafogli di crediti al consumo acquistati.

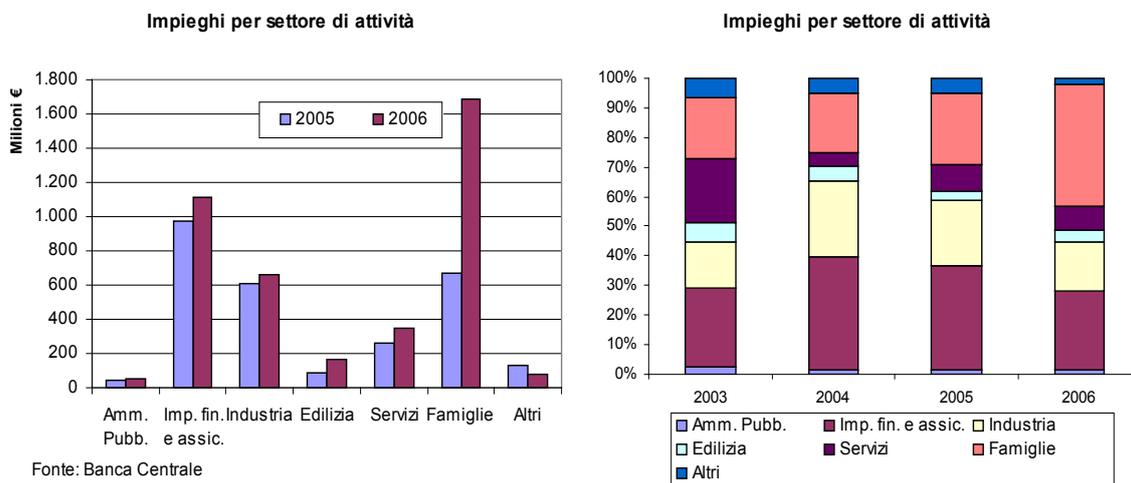
Figura n. 3 – Composizione degli impieghi per forma tecnica



Analizzando la ripartizione degli impieghi per settori economici, emerge che oltre il 40% del credito erogato dalle banche è vantato nei confronti delle famiglie, seguite dalle imprese finanziarie non bancarie e dal settore industriale, che rappresentano rispettivamente il 27% e il 16,2% degli im-

pieghi (figura n. 4). L'incremento dell'esposizione nei confronti delle famiglie osservato nel 2006 è prevalentemente spiegato dall'acquisto dei portafogli di crediti al consumo.

Figura n. 4 – Composizione degli impieghi per settore istituzionale



La qualità degli attivi, a livello di sistema, è relativamente migliorata: il rapporto dei crediti in sofferenza sugli impieghi è diminuito dal 2% del 2005 all'1,8% del 2006. Tuttavia, il miglioramento del rapporto è parzialmente spiegato da un aumento più contenuto delle sofferenze rispetto al più elevato incremento degli impieghi (tabella n. 4).

Tabella n. 4 – Sofferenze e qualità degli impieghi

	2003	2004	2005	2006
Sofferenze / Impieghi	1,2%	0,9%	2,0%	1,8%

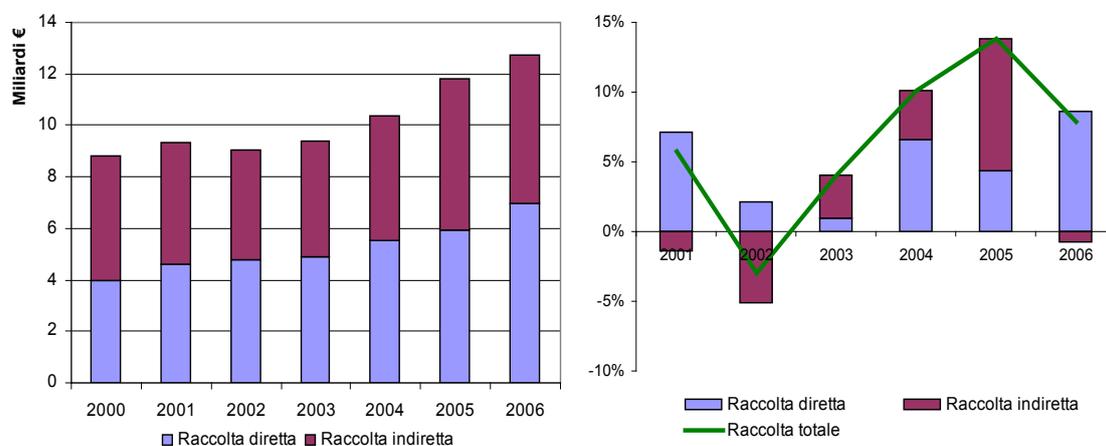
Fonte: Banca Centrale

1.1.3 Le passività e la raccolta

La raccolta diretta delle banche sammarinesi è cresciuta del 17% e ha raggiunto i 7 miliardi di euro, sia sotto forma di certificati di deposito, cresciuti durante il 2006 del 73,9%, per un importo di oltre 1 miliardo di euro, sia sotto forma di depositi, cresciuti del 10,5%.

La raccolta indiretta ha registrato invece una diminuzione di 89 milioni di euro, pari a una riduzione dell'1,5%. Sommando la componente diretta e quella indiretta la raccolta totale è cresciuta, a livello di sistema, del 7,9%, e ha raggiunto i 12,7 miliardi di euro (figura n. 5).

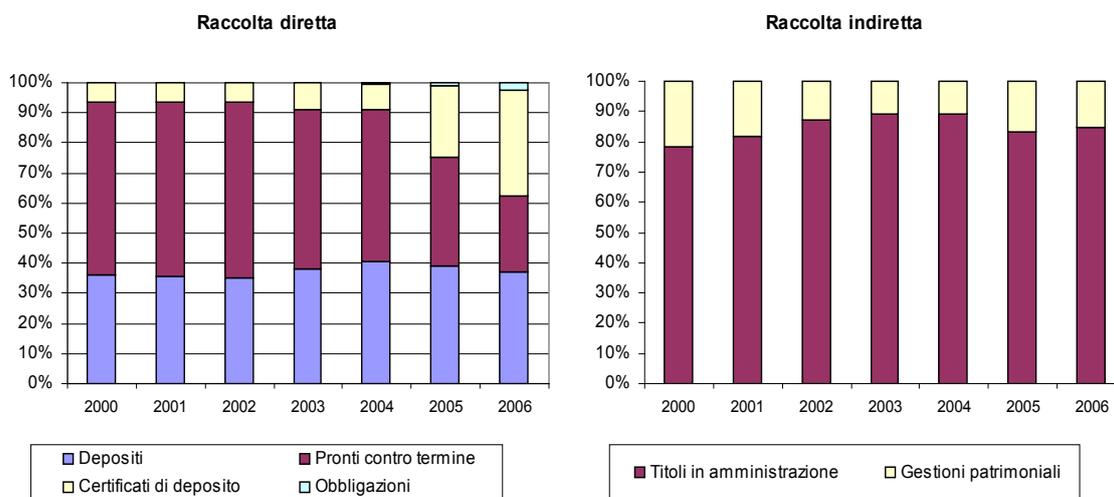
Figura n. 5 – Raccolta del sistema bancario



Fonte: Banca Centrale

Disaggregando la raccolta diretta per forme tecniche è possibile osservare che i depositi e i certificati di deposito rappresentano rispettivamente il 37,1% e il 35,1%, mentre le operazioni di pronti contro termine con la clientela costituiscono il 25,2% della raccolta. Per quanto riguarda la raccolta indiretta, le gestioni patrimoniali rappresentano il 15,5%, mentre i titoli in amministrazione l'84,5% (figura n. 6).

Figura n. 6 – Composizione della raccolta



Confrontando la composizione della raccolta del 2006 con quella dell'anno precedente, emerge, per quanto riguarda la raccolta diretta, il progressivo utilizzo dei certificati di deposito e un minore ricorso alle operazioni di pronti contro termine con la clientela. Le obbligazioni bancarie, seppur incrementate nel tempo, rappresentano ancora una forma tecnica di raccolta minore. La composizione della raccolta indiretta è invece rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2005.

Per quanto riguarda le altre passività, l'indebitamento interbancario, pur registrando un aumento di 100 milioni di euro e quasi raddoppiando di valore, resta una forma residuale di finanziamento. Infine, la posizione interbancaria netta risulta creditoria per oltre 600 milioni di euro.

1.1.4 Il patrimonio

Durante il 2006, il sistema bancario sammarinese ha mantenuto un elevato livello di capitalizzazione. Il patrimonio netto è cresciuto, rispetto al 2005, di circa 85 milioni di euro raggiungendo i 981 milioni di euro. Tuttavia il rapporto tra patrimonio netto e totale attivo non ponderato per il rischio è diminuito, anche a seguito dell'incremento degli impieghi, dall'11,6% del 2005 al 10,9%. Analogamente, per quanto riguarda il rapporto tra il patrimonio di vigilanza di base e le attività ponderate per il rischio di credito si è registrata una diminuzione di quattro punti percentuali dal 25% del 2005 al 21% del 2006.

1.1.5 Il conto economico

Il confronto del conto economico dell'esercizio 2006 con quello dell'esercizio precedente mostra un incremento del 14,5% del margine di intermediazione che ha superato i 210 milioni di euro

(tabella n. 5). L'aumento è spiegato sia dalla crescita del margine di interesse, pari al 18,8%, sia dalla crescita dei redditi da servizi, pari al 16,9%. Al contrario, i profitti e perdite da operazioni finanziarie sono diminuiti da 6,9 a 0,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda i costi, le spese amministrative nette sono aumentate dell'11,3%, evidenziando tuttavia una crescita più contenuta rispetto al 2005. Si osserva, inoltre, una riduzione dell'incidenza delle rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il valore delle quali è paragonabile a quelli osservati negli esercizi 2003 e 2004. Occorre tuttavia precisare che l'aumento del 2005 è collegato alle svalutazioni effettuate successivamente alla sottoposizione ad amministrazione straordinaria di una banca commerciale.

Tabella n. 5 – Conto economico del sistema bancario

	2003		2004		2005		2006	
Interessi attivi e proventi assimilati	210,1	134%	209,3	130%	237,0	127%	303,0	141%
Interessi passivi e oneri assimilati	-92,5	-59%	-86,1	-53%	-96,7	-52%	-134,3	-63%
Dividendi ed altri proventi	1,4	1%	1,7	1%	3,1	2%	1,6	1%
Margine di interesse	119,0	76%	125,0	78%	143,4	77%	170,3	79%
Commissioni attive	31,7	20%	34,1	21%	42,1	23%	49,2	23%
Commissioni passive	-3,8	-2%	-5,1	-3%	-5,2	-3%	-6,1	-3%
Ricavi da servizi	27,8	18%	29,0	18%	36,9	20%	43,2	20%
Profitti da operazioni finanziarie	9,6	6%	7,2	4%	6,9	4%	0,9	0%
Margine di intermediazione	156,4	100%	161,1	100%	187,2	100%	214,4	100%
Spese amministrative	-47,3	-30%	-52,8	-33%	-60,4	-32%	-67,7	-32%
Proventi netti di gestione	1,0	1%	1,9	1%	2,5	1%	3,2	1%
Rettifiche di valore su immob. imm. e mat	-5,3	-3%	-6,1	-4%	-13,6	-7%	-6,6	-3%
Costi operativi	-51,6	-33%	-57,0	-35%	-71,5	-38%	-71,1	-33%
Risultato lordo di gestione	104,8	67%	104,2	65%	115,7	62%	143,3	67%
Accantonamenti e rettifiche di valore	-42,0	-27%	-47,4	-29%	-98,5	-53%	-64,2	-30%
Riprese di valore	0,0	0%	0,0	0%	0,0	0%	0,0	0%
Risultato netto di gestione	62,8	40%	56,8	35%	17,2	9%	79,2	37%
Proventi netti straordinari	-0,9	-1%	3,0	2%	43,9	23%	12,9	6%
Utile lordo della gestione straordinaria	-0,9	-1%	3,0	2%	43,9	23%	12,9	6%
Utile lordo	61,8	40%	59,8	37%	61,1	33%	92,1	43%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-20,1	-13%	-16,8	-10%	-24,9	-13%	-17,9	-8%
Utile netto *	41,8	27%	43,0	27%	36,2	19%	74,2	35%
Variazione del fondo rischi bancari generali	-10,5	-7%	-11,2	-7%	-27,0	-14%	-35,9	-17%
Utile d'esercizio	31,3	20%	31,8	20%	9,3	5%	38,3	18%

Fonte: Banca Centrale Note: * Compresa la variazione del fondo rischi bancari generali.
Dati in milioni di euro. Le percentuali si riferiscono al margine di intermediazione dello stesso esercizio.

Il risultato lordo di gestione è incrementato del 23,8% e ha raggiunto i 143,3 milioni di euro. Effettuati gli accantonamenti e le rettifiche di valore, il risultato netto di gestione è aumentato da 17,2 milioni di euro del 2005 a 79,2 milioni di euro del 2006. Considerati i proventi netti straordinari per 13 milioni di euro l'utile lordo è incrementato di 31 milioni di euro e si è ragguagliato a 92 milioni di euro. L'esercizio 2006, successivamente alla determinazione delle imposte sul reddito d'esercizio, si è concluso con un utile netto, calcolato al lordo della variazione del fondo rischi bancari generali, di 74,2 milioni di euro e con un utile di esercizio di 38,3 milioni di euro.

Analizzando la struttura del conto economico è possibile osservare che il margine di interesse e i ricavi da servizi rappresentano, rispettivamente, il 79% e il 20% del margine di intermediazione. La struttura del margine di intermediazione è rimasta sostanzialmente invariata durante gli ultimi quattro anni; al contrario, i costi operativi, in rapporto al margine di intermediazione sono diminuiti passando dal 38% del 2005 al 33% del 2006.

1.1.6 La redditività e l'efficienza

I principali indicatori di redditività hanno registrato, durante il 2006, un significativo aumento riposizionandosi sulla media degli anni precedenti al 2005: il ROA è aumentato dallo 0,2% del 2005 allo 0,9% del 2006, mentre il ROE, calcolato sull'utile netto, è passato dal 4% del 2005 al 7,9% del 2006 (tabella n. 6).

Tabella n. 6 – Principali indicatori di redditività ed efficienza

	2003	2004	2005	2006
Return on Average Assets (ROA)	1,0%	0,8%	0,2%	0,9%
Return on Average Equity (ROE)	5,2%	5,0%	4,0%	7,9%
Cost-Income Ratio	33,0%	35,3%	38,2%	33,1%
Spese amministr. per dipendente *	109,8	113,8	116,9	121,0

Fonte: Banca Centrale Note: * Migliaia di euro

Per quanto riguarda l'efficienza, le spese amministrative per dipendente, che nel 2005 erano pari a 117 mila euro, sono cresciute del 3,5% raggiungendo i 121 mila euro. Misurando l'efficienza attraverso il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (*cost income ratio*) si osserva, a differenza del 2005, come tale indicatore sia diminuito, passando dal 38,2% dello scorso esercizio al 33,1% del 2006. Il risultato è tuttavia spiegato dalla forte riduzione delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali rispetto al 2005 e da una crescita più contenuta delle spese amministrative.

1.2 Il settore delle società finanziarie e fiduciarie

1.2.1 Le dimensioni e la struttura del settore

Rispetto all'esercizio 2005, il totale attivo delle società finanziarie e fiduciarie è aumentato di 127 milioni di euro, registrando un tasso di crescita pari al 14,8%. Inoltre, le 45 società finanziarie e fiduciarie autorizzate impiegavano, alla fine del 2006, 168 dipendenti, ovvero lo 0,9% dei dipendenti nella Repubblica o il 23% dei dipendenti del sistema finanziario. I principali indicatori del settore delle società finanziarie e fiduciarie sono riportati nella tabella n. 7.

Il totale attivo delle società finanziarie e fiduciarie, seppur inferiore a quello bancario, ha una dimensione significativa essendo pari al 10% del totale attivo di tutto il sistema finanziario. Inoltre, come verrà illustrato in seguito, il settore è associato a una quota significativa dei crediti erogati e delle masse intermedie nella Repubblica.

Tabella n. 7 – Principali indicatori del settore delle società finanziarie e fiduciarie

	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2006
Numero operatori	39	42	45
Totale attivo*	522	856	983
Impieghi* **	334	569	652
Numero dipendenti	n.d.	163	168
Dipendenti (% Totale***)	n.d.	0,9	0,9
Totale attivo / PIL	0,5	0,8****	n.d.

Fonte: Banca Centrale, UPECEDES. Note: n.d. = disponibile. *Milioni di euro. ** Includono il leasing ed il fondo svalutazione crediti. *** Totale della Repubblica di San Marino. **** Valore stimato.

1.2.2 Le attività e gli impieghi

Il totale attivo delle società finanziarie e fiduciarie è composto di 638 milioni di euro di crediti, 224 milioni di euro di immobilizzazioni, 50 milioni di euro di partecipazioni e 41 milioni di euro di titoli (tabella n. 8). La variazione è prevalentemente spiegata dai nuovi impieghi e, in misura minore, dall'incremento delle immobilizzazioni, in particolare quelle da locare, e dai titoli.

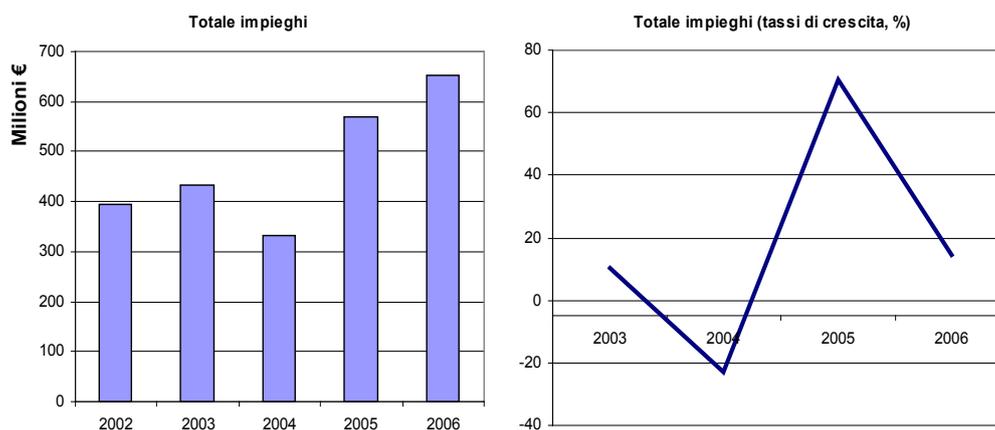
Tabella n. 8 – Bilancio aggregato del settore delle società finanziarie e fiduciarie

Attivo	2005	2006	Var. %	Passivo	2005	2006	Var. %
Immobilizzazioni	192	224	16,8	Debiti a breve termine	383	470	22,8
Crediti totali*	558	638	14,3	di cui: verso banche e istituti finanziari	276	360	30,7
di cui: leasing	361	421	16,6	Debiti a m/l termine	272	291	7,0
Titoli	31	41	31,5	di cui: verso banche e istituti finanziari	200	218	8,6
Partecipazioni nette	48	50	3,1	Altre voci del passivo	24	26	7,0
Altre voci dell'attivo	26	30	14,8	Capitale e riserve **	177	196	10,8
Totale attivo	856	983	14,8	Totale passivo	856	983	14,8

Fonte: Bilanci bancari, Banca Centrale. Note: Dati in milioni di euro. * Inclusi i crediti impliciti nelle operazioni di leasing.

Al 31 dicembre 2006, gli impieghi lordi del sistema hanno raggiunto i 651,7 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente, gli impieghi sono aumentati di 83 milioni di euro e hanno registrato un tasso di crescita del 14,5% (figura n. 7).

Figura n. 7 – Impieghi delle società finanziarie e fiduciarie



Fonte: Banca Centrale

Il flusso netto dei nuovi impieghi è prevalentemente spiegato dall'aumento dei crediti impliciti nelle operazioni di leasing e, per il restante, dall'erogazione di crediti a medio lungo termine. I crediti a breve termine hanno invece subito, nell'anno di riferimento, una contrazione pari a 16 milioni di euro e corrispondente a un decremento del 10%. Il rapporto tra impieghi e debiti è pari a 85,6% e, nel corso del 2006, è diminuito di un punto percentuale.

Nell'arco del 2006, i crediti dubbi sono aumentati più del doppio passando da 5,5 milioni di euro a 18,7 milioni di euro. Ciò ha determinato un peggioramento del rapporto crediti dubbi / crediti e del rapporto crediti dubbi / fondo svalutazione crediti.

I titoli sono passati da 31 milioni a 41 milioni di euro, registrando un tasso di crescita del 31,5%. L'aumento è il risultato della compensazione tra l'incremento avvenuto nel portafoglio titoli non immobilizzati, per 16,7 milioni di euro, e la diminuzione registrata dai titoli immobilizzati per 6,7 milioni di euro.

Infine, le partecipazioni sono aumentate di circa 2 milioni di euro, pari a un tasso di crescita del 3,1%, e hanno così raggiunto, alla fine del 2006, il valore di 50 milioni di euro.

1.2.3 Le passività e il patrimonio

Al 31 dicembre 2006, i debiti delle società finanziarie e fiduciarie, pari a 761 milioni di euro, sono aumentati di 106 milioni di euro. I debiti delle società finanziarie e fiduciarie sono composti per 470 milioni di euro da debiti a breve termine e per 291 milioni di euro da debiti a medio lungo termine. In totale, l'indebitamento delle società finanziarie e fiduciarie presso banche e altre istituzioni finanziarie è pari al 76% del totale dei debiti, ovvero a 578 milioni di euro.

Più in dettaglio, i debiti a breve termine, che rappresentano il 62% dell'ammontare complessivo dei debiti, sono aumentati di 87 milioni di euro, pari a un tasso di crescita del 22,8%. L'incremento è il risultato della compensazione tra gli aumenti nei debiti verso banche e altre istituzioni finanziarie (+84 milioni di euro) e nei debiti verso fornitori (+34 milioni di euro) e le riduzioni nei debiti rappresentati da titoli (-26 milioni di euro) e nei debiti generici. Dei debiti complessivi a breve termine, quelli verso banche e altre istituzioni finanziarie rappresentano il 77%.

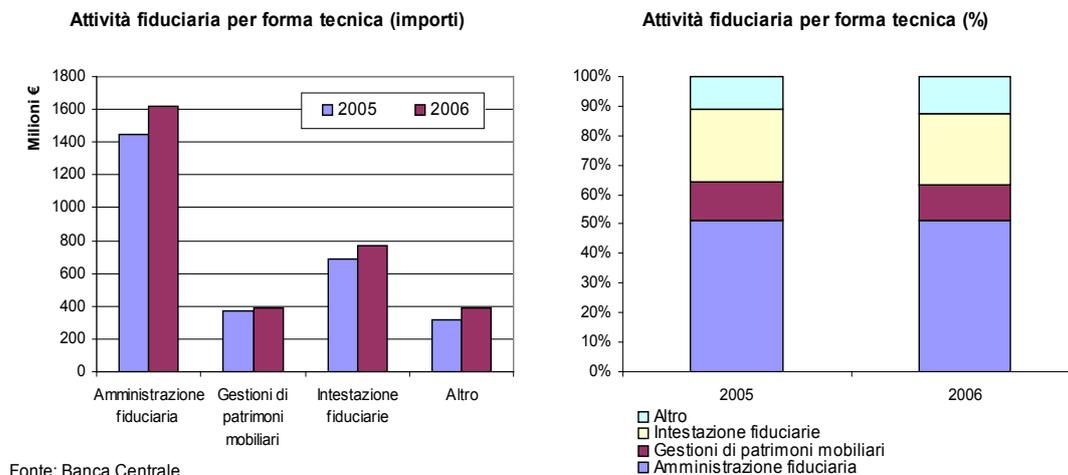
I debiti a medio lungo termine sono aumentati di 19 milioni di euro, pari a un tasso di crescita del 7%. L'incremento, così come per i crediti a breve termine, è il risultato della compensazione tra l'aumento registrato nei prestiti obbligazionari (+8,5 milioni di euro) e nei debiti verso banche e altri istituti finanziari (+17 milioni di euro) e la contrazione nei debiti generici. Dei debiti complessivi a medio lungo termine, quelli nei confronti di banche e altre istituzioni finanziarie rappresentano il 75%, mentre i prestiti obbligazionari si ragguagliano al 14%.

Il patrimonio netto delle società finanziarie e fiduciarie, nel corso del 2006, ha registrato un aumento di 19 milioni di euro, pari a un tasso di crescita del 10,8%, raggiungendo i 196 milioni di euro al 31 dicembre 2006. Alla stessa data, il rapporto tra patrimonio netto e debiti è risultato pari a 25,8%, diminuendo di un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

1.2.4 L'attività fiduciaria

Al 31 dicembre 2006, il volume dell'attività fiduciaria svolta dalle società finanziarie e fiduciarie ha raggiunto i 3,17 miliardi di euro, registrando, rispetto ai 2,82 miliardi di euro della fine del 2005, un aumento di 348 milioni di euro, pari a un tasso di crescita del 12,3% (figura n. 8).

Figura n. 8 – Attività fiduciaria



Più nel dettaglio, l'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari, pari a 1,6 miliardi di euro, ha registrato un aumento di 177 milioni di euro, equivalente a un tasso di crescita del 12,3%; le gestioni di patrimoni mobiliari, pari a 385 milioni di euro, hanno registrato un aumento di 16 milioni di euro, ragguagliandosi a un tasso di crescita del 4,4%; infine, le intestazioni fiduciarie di partecipazioni societarie, pari a 769 milioni di euro, sono aumentate di 81 milioni di euro, corrispondenti a un tasso di crescita dell'11,8%.

1.2.5 Il conto economico

Il confronto del conto economico relativo all'esercizio 2006 con quello dell'esercizio precedente ha registrato una riduzione del margine di intermediazione del 3%, diminuito da 43,9 a 42,6 milioni di euro. La riduzione è spiegata dalla contrazione del margine di interesse, che da 21,8 milioni di euro è passato a 19,2 milioni di euro, evidenziando un decremento pari all'11,8%. I ricavi da servizi hanno evidenziato invece una crescita del 5,6%.

Tabella n. 9 – Conto economico delle società finanziarie e fiduciarie

	2003		2004		2005		2006	
Interessi attivi e proventi assimilati	35.213	88,47	28.183	116,10	38.649	87,93	39.671	93,08
Interessi passivi e oneri assimilati	-14.997	-37,68	-11.070	-45,60	-17.371	-39,52	-24.379	-57,20
Dividendi ed altri proventi	217	0,55	80	0,33	550	1,25	3.971	9,32
Margine di interesse	20.433	51,34	17.193	70,83	21.828	49,66	19.263	45,20
Commissioni positive	20.633	51,84	8.445	34,79	23.830	54,21	26.258	61,60
commissioni negative	-3.231	-8,12	-1.431	-5,90	-2.671	-6,08	-3.925	-9,21
Ricavi da servizi	17.402	43,72	7.014	28,89	21.158	48,13	22.332	52,40
Profitti da operazioni finanziarie	1.967	4,94	68	0,28	970	2,21	1.027	2,41
Margine di intermediazione	39.802	100,00	24.275	100,00	43.957	100,00	42.622	100,00
Spese amministrative nette	-22.233	-55,86	-16.119	-66,40	-26.000	-59,15	-20.155	-47,29
Rettifiche di valore su immob.imm. e mat	-3.803	-9,56	-687	-2,83	-1.525	-3,47	-1.675	-3,93
Costi operativi	-26.037	-65,41	-16.806	-69,23	-27.525	-62,62	-21.830	-51,22
Risultato lordo di gestione	13.766	34,59	7.469	30,77	16.432	37,38	20.792	48,78
Accantonamenti e rettifiche di valore	-3.666	-9,21	-4.278	-17,62	-19.280	-43,86	-7.237	-16,98
Risultato netto di gestione	10.099	25,37	3.191	13,14	-2.848	-6,48	13.555	31,80
Utile lordo della gestione straordinaria	3.809	9,57	1.708	7,03	2.328	5,30	186	0,44
Utile lordo	13.908	34,94	4.898	20,18	-520	-1,18	13.741	32,24
Imposte sul reddito dell'esercizio	-3.643	-9,15	-1.164	-4,79	-2.866	-6,52	-2.121	-4,98
Utile d'esercizio	10.265	25,79	3.734	15,38	-3.387	-7,70	11.620	27,26

Fonte: Banca Centrale.

Note: Dati in migliaia di euro. Le percentuali si riferiscono al margine di intermediazione dello stesso esercizio.

Per quanto riguarda i costi, le spese amministrative nette sono diminuite del 22%, dai 26 milioni di euro del 2005 ai 20 milioni di euro del 2006. Tale contrazione è associata a un consistente aumento del risultato lordo di gestione che da 16,4 milioni di euro ha raggiunto i 20,7 milioni di euro. Anche il risultato netto di gestione, pari a 13,5 milioni di euro, ha evidenziato, a seguito di una riduzione delle rettifiche di valore e degli accantonamenti, un aumento. L'esercizio si è concluso con un utile pari a 11,6 milioni di euro.

Analizzando la struttura del conto economico è possibile osservare che il margine di interesse e i ricavi da servizi hanno rappresentato, rispettivamente, il 45,2% e il 52,4% del margine di intermediazione. La struttura del margine di intermediazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2005. I costi operativi, in rapporto al margine di intermediazione sono diminuiti passando da 62,6% del 2005 al 51,2% del 2006, registrando un valore inferiore a quelli osservati negli ultimi tre anni.

1.2.6 La redditività e l'efficienza

I principali indicatori di redditività hanno registrato, durante il 2006, un significativo miglioramento: il ROA è passato da un valore negativo pari al -0,3% del 2005 all'1,4% del 2006, mentre il ROE è risalito da -1,9% del 2005 a 5,9% del 2006.

Segnali positivi si registrano anche sul fronte dell'efficienza. Le spese amministrative per dipendente, che nel 2005 erano pari a 159,5 mila euro, sono diminuite a 120 mila euro riducendosi del

24,8%. Misurando l'efficienza attraverso il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (*cost-income ratio*), si osserva, a differenza del 2005, come tale indicatore sia diminuito, passando da 62,6% a 51,2% del 2006. Il risultato è principalmente spiegato dalla forte riduzione delle spese amministrative nette.

2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

2.1 La vigilanza e la tutela degli investitori

2.1.1 Gli interventi regolamentari

L'anno 2006 è stato un anno particolarmente importante per le funzioni di vigilanza e segnatamente per quelle inerenti la regolamentazione di settore.

Nel mese di aprile è entrata in vigore la legge quadro n. 165 del 17 novembre 2005 (cd. LISF), ma già nel periodo immediatamente seguente alla sua pubblicazione è iniziata l'intensa attività di progettazione e pianificazione dei regolamenti da predisporre in attuazione della Legge.

A febbraio, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge e quindi formalmente ancora sotto l'egida del vecchio "quadro normativo", è stata implementata la normativa di vigilanza con una Circolare (n. 45 per le banche e n. 30 per le finanziarie) volta a ridefinire i requisiti e i documenti per l'ottenimento dell'abilitazione a operare, dando già parziale attuazione ai principi di maggior rigore e prudenza contenuti nella LISF. La summenzionata Circolare, nel corso del 2006, ha trovato attuazione per 3 nuove società finanziarie/fiduciarie che, ottenuto il nulla-osta costitutivo nel 2005, hanno richiesto e conseguito l'abilitazione a operare da parte del Congresso di Stato nel 2006.

Nel corso dell'anno sono stati altresì emanati i primi due regolamenti attuativi della LISF, di carattere procedurale e strumentale, aventi a oggetto rispettivamente il Registro dei Soggetti Autorizzati e le procedure di consultazione della normativa di vigilanza in preparazione. Trattasi di due provvedimenti che rappresentano significativi passi avanti in direzione di una maggiore sindacabilità del sistema finanziario sammarinese e della sua Autorità di Vigilanza.

Il 28 settembre 2006, successivamente alla conclusione di un'ampia procedura di consultazione pubblica, è stato emanato il Regolamento n. 2006-03 in materia di servizi di investimento collettivo, che ha permesso, per la prima volta, la costituzione di società di gestione e fondi comuni di investimento di diritto sammarinese.

La regolamentazione sammarinese sulla gestione collettiva è stata sviluppata considerando non solo le tendenze in atto nei processi di armonizzazione europea, ma anche le opportunità insite nelle regolamentazioni che rimangono al di fuori dell'ambito di applicazione di tale armonizzazione, con particolare attenzione al mercato dei prodotti del risparmio gestito "alternativi".

Il Regolamento n. 2006-03 individua nella "società di gestione" il soggetto intorno al quale

ruota l'intero processo di istituzione e gestione di un fondo comune di investimento sammarinese. Per essere autorizzata dalla Banca Centrale la società dovrà costituirsi nella forma di società per azioni e dimostrare il possesso di requisiti in linea con i relativi standard internazionali, quali: onorabilità dei soci; onorabilità, professionalità e indipendenza degli esponenti aziendali; adeguatezza patrimoniale e organizzativa della società rispetto alla dimensione dei patrimoni gestiti e alla complessità delle strategie di gestione adottate.

Le tipologie di fondi comuni di investimento, aperti o chiusi, che la società di gestione potrà istituire si differenziano principalmente in funzione della clientela alla quale sono destinati. Nella gestione dei fondi destinati alla generalità indifferenziata del pubblico si dovranno rispettare limiti prudenziali agli investimenti stabiliti dal Regolamento della Banca Centrale. Nella gestione dei fondi riservati a clienti professionali – categoria che il Regolamento definisce tenendo conto dei criteri indicati nella direttiva dell'Unione Europea in materia di servizi di investimento (c.d. "Mifid") – è lasciata al gestore ampia autonomia nella definizione delle caratteristiche del prodotto.

È prevista anche la possibilità di istituire "fondi alternativi", così nominati per la possibilità di realizzare strategie di investimento diverse da quelle tradizionali soprattutto attraverso la facoltà di vendere allo scoperto strumenti finanziari. Se istituiti nella forma di "fondi di fondi" tali prodotti potranno essere offerti al pubblico, con un obbligo di sottoscrizione minima di diecimila euro. Le società di gestione che intendono istituire "fondi alternativi" dovranno disporre di coerenti metodologie di gestione del rischio.

Per qualunque tipologia di fondo, la società di gestione dovrà designare una banca depositaria incaricata sia di custodire i beni del fondo - che costituiscono un patrimonio separato sia da quello della società di gestione che da quello degli altri fondi dalla medesima gestiti – sia di verificare che le scelte di investimento rispettino i limiti stabiliti dalle disposizioni di vigilanza e dal regolamento di gestione del fondo. La società di gestione dovrà inoltre affidare il compito di calcolare il valore delle quote dei fondi comuni alla banca depositaria o a un soggetto terzo in possesso di specifici requisiti di professionalità.

Nel complesso, la regolamentazione si pone l'obiettivo di creare un sistema che incentivi la professionalità e la competitività dei gestori, che attiri l'interesse di investitori istituzionali, ma che assicuri nel contempo la tutela dei piccoli risparmiatori, il cui avvicinamento alla conoscenza degli strumenti finanziari più sofisticati potrà essere agevolato dall'accesso inizialmente limitato a prodotti con caratteristiche standardizzate.

Il Regolamento rappresenta un primo importante tassello per lo sviluppo della piazza finanziaria sammarinese nel solco tracciato dalla LISF, al quale dovranno accompagnarsi ulteriori interventi, quali appositi accordi internazionali, finalizzati all'accreditamento in un contesto di competizione globale della giurisdizione e dell'industria sammarinese nel comparto dei servizi di investimento.

Contestualmente all'entrata in vigore del Regolamento, la Banca Centrale ha avviato un censimento dell'offerta di fondi comuni di investimento esteri svolta dagli intermediari operanti in Repubblica, finalizzata sia a una completa ricognizione delle caratteristiche di mercato dal lato dell'offerta, sia a un progressivo adeguamento alle nuove modalità previste dal Regolamento stesso che postulano l'omogeneità delle caratteristiche dei prodotti di diritto sammarinese e di diritto estero in relazione alla clientela cui sono destinati.

Per quanto riguarda l'attuazione della regolamentazione nel comparto dei servizi assicurativi, la Banca Centrale ha affrontato, in primo luogo, quella relativa all'intermediazione assicurativa (articolo 26 della LISF). Nel mese di dicembre è stata quindi avviata una procedura di pubblica consultazione su una bozza di Regolamento, poi emanato nel marzo 2007 ed entrato in vigore il 15 aprile 2007. Il Regolamento disciplina l'istituzione del Registro degli Intermediari Assicurativi, i requisiti per l'iscrizione, le regole organizzative e di comportamento degli iscritti, i casi di sospensione e cancellazione. I poteri di vigilanza sui soggetti iscritti nel Registro sono sostanzialmente circoscritti, in base all'articolo 69 della LISF, al controllo del rispetto di norme di trasparenza, correttezza dei comportamenti e protezione dei clienti che la stessa autorità di vigilanza definisce. L'articolo 156, comma 7 della LISF, consente a coloro che già svolgevano l'attività sulla base di una patente di esercizio rilasciata prima dell'entrata in vigore della LISF, di essere automaticamente iscritti nel Registro, previa comunicazione alla Banca Centrale. In relazione a ciò, la Banca Centrale, in occasione dell'entrata in vigore della LISF, ha effettuato il censimento di tali operatori, raccogliendo informazioni utili ai fini dell'iscrizione nel Registro e organizzando incontri tecnici volti ad approfondire le problematiche più rilevanti del settore.

Infine il 2006 ha visto l'avvio dei lavori di elaborazione del Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria, la cui procedura di pubblica consultazione - sicuramente tra le più complesse per l'ampiezza e l'impatto dell'intervento normativo sul sistema finanziario esistente - iniziata nel mese di dicembre, si è poi conclusa a marzo del 2007.

Parallelamente al Regolamento sull'attività bancaria, sono stati inoltre avviati i lavori per predisporre la normativa secondaria in materia di Vigilanza informativa. L'obiettivo è, da un lato, quello

di dotare gli intermediari di un quadro di regole esaustivo per la compilazione delle segnalazioni periodiche e dei bilanci annuali e, dall'altro, di offrire all'Autorità di Vigilanza una solida base informativa per lo sviluppo di modelli di analisi cartolare adeguati agli indirizzi internazionali dell'attività di supervisione.

2.1.2 I controlli sul sistema

Il 2006 ha registrato una netta intensificazione dell'attività di controllo sul sistema finanziario. Ciò è stato reso possibile grazie a un significativo aumento delle risorse umane impiegate, ma anche da una razionalizzazione ed efficientamento delle regole e delle procedure di controllo. Gli interventi della Banca Centrale hanno interessato tutte le aree della Vigilanza.

Nel corso del 2006 è proseguito lo sviluppo del progetto di revisione della Vigilanza informativa finalizzato alla realizzazione di interventi volti alla razionalizzazione delle procedure di trasmissione dei dati da parte dei soggetti vigilati, al miglioramento dei sistemi interni di elaborazione delle informazioni e al rafforzamento dei controlli cartolari. Ciò ha portato, nella seconda metà del 2006, ad attivare una modalità elettronica per la trasmissione delle segnalazioni periodiche e a realizzare interventi nelle procedure interne di elaborazione dei dati, propedeutici all'adozione di un sistema di Vigilanza informativa più efficiente ed efficace che sarà attivo nel prossimo anno. Già nell'anno trascorso, il nuovo flusso informativo trasmesso periodicamente dagli intermediari e il costante contatto con i soggetti vigilati hanno comunque consentito di svolgere un maggiore numero di verifiche in merito all'attività svolta dagli stessi soggetti e di eseguire valutazioni più efficaci in merito alla congruità della relativa organizzazione amministrativo-contabile.

Nel corso del 2006 la Banca Centrale ha posto rilevante attenzione all'incremento e alla crescita dell'organico della funzione ispettiva e più in generale all'ampliamento delle attività di controllo nei confronti dei vigilati. Sono stati così individuati e implementati alcuni strumenti di supporto all'attività di controllo, con particolare riferimento all'accesso a basi dati interne ed esterne per il reperimento di informazioni utili per il monitoraggio dei vigilati da sottoporre a visite ispettive e alle procedure operative da seguire in tali attività.

Con riferimento all'attività ispettiva, nel primo trimestre del 2006 sono stati attivati nuovi accertamenti nei confronti di banche e società finanziarie. In relazione alle evidenze emerse dai control-

li, una banca commerciale e una società finanziaria sono state poste in amministrazione straordinaria nel successivo mese di aprile.

Nei trimestri successivi sono state eseguite ulteriori attività di verifica presso banche e finanziarie. Alcune di queste hanno poi generato per due società finanziarie un provvedimento di liquidazione coatta amministrativa e uno di sospensione a cui è seguita la liquidazione ai sensi degli articoli 106 e 108 della Legge n. 47 del 23 febbraio 2006 e successive modifiche. Nel corso dell'anno, a seguito dell'attivazione delle procedure straordinarie, la Vigilanza ha intensamente collaborato con i commissari straordinari designati, al fine di agevolare le attività di risanamento dei soggetti vigilati.

2.1.3 Il contrasto al riciclaggio

Come noto, in ambito delle attività di contrasto al riciclaggio dei proventi di origine illecita e di contrasto del finanziamento al terrorismo internazionale, alla Banca Centrale compete il ruolo di *Financial Intelligence Unit* (FIU) della Repubblica di San Marino, sulla base di quanto previsto dal proprio Statuto e dalle vigenti Leggi n. 123/1998 e n. 28/2004. In tale veste, la Banca Centrale svolge le funzioni di: regolamentazione secondaria degli obblighi previsti dalle normative, di vigilanza sugli intermediari finanziari tenuti all'osservanza dei predetti obblighi e di ricezione e analisi delle operazioni sospette.

Per quanto attiene alla regolamentazione, nel corso del 2006 la Banca Centrale ha contribuito a un progetto di revisione complessiva della disciplina legislativa in materia che mira a un rafforzamento dei presidi contro i fenomeni di riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, tenendo anche presenti i più recenti sviluppi e indirizzi adottati a livello internazionale dal GAFI e dall'Unione Europea. La nuova disciplina, previo confronto con il Governo e le categorie interessate, dovrebbe trovare l'avvio dell'iter legislativo nel corso del 2007.

Parallelamente, la Banca Centrale – per il tramite della Vigilanza ispettiva – ha continuato a svolgere periodici accertamenti presso gli intermediari bancari e finanziari, finalizzati a verificare l'adempimento degli obblighi di legge e regolamentari in tali materie.

In alcune occasioni la Banca Centrale ha richiesto agli intermediari di adottare interventi correttivi sulle proprie procedure interne, mentre in altre, irregolarità riscontrate hanno indotto la Banca Centrale ad adottare provvedimenti sanzionatori nei confronti degli esponenti aziendali.

Nel 2006, la Banca Centrale ha ricevuto n. 19 segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio. Le segnalazioni che dopo gli approfondimenti di natura finanziaria sono state ritenute fondate sono state successivamente inoltrate al Tribunale Unico per quanto di propria competenza.

La Banca Centrale, unitamente agli altri membri del Gruppo appositamente costituito dal Congresso di Stato, ha inoltre partecipato fattivamente ai lavori preparatori del terzo round di valutazione del Comitato Moneyval². Sempre nell'ambito delle missioni di mutua valutazione fra i paesi aderenti al Moneyval, pianificate nel 2006, si segnala che la Banca Centrale ha inviato proprio personale a far parte del team di esperti che ha valutato le misure antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo in paesi terzi.

La Banca Centrale, inoltre, ha trasmesso periodicamente le liste internazionali in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo costituite ai sensi delle Risoluzioni delle Nazioni Unite e dei Regolamenti dell'Unione Europea al fine di verificare, e di conseguenza congelare, eventuali capitali riferiti o riferibili ai soggetti presenti nelle medesime liste. Nel 2006 non è emersa a San Marino l'esistenza di rapporti collegati ai nominativi presenti nelle liste.

Nel decorso anno la Banca Centrale ha svolto un importante e impegnativo ruolo internazionale; la Banca ha difatti partecipato alle periodiche riunioni del Comitato Moneyval e, in seguito all'ingresso nel Gruppo Egmont³, ha ulteriormente ampliato le relazioni bilaterali con omologhe *Financial Intelligence Unit* di paesi esteri, finalizzate a siglare accordi di assistenza reciproca (*c.d. Memorandum of Understanding*), per una sempre maggiore azione nelle attività di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Alla data di stesura della presente Relazione, la Banca Centrale ha siglato accordi con le FIU dell'Italia, Repubblica Ceca, Monaco, Perù, Slovenia, Israele, Liechtenstein, Lussemburgo e Svezia.

² Il Comitato Moneyval è stato costituito in seno al Consiglio d'Europa con il compito di valutare le misure antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo adottate dai Paesi membri mediante periodiche visite in loco e stesura di rapporti che vengono poi resi pubblici nel proprio sito internet (www.coe.int/moneyval).

³ Il Gruppo Egmont è un'importante associazione non governativa composta da 106 FIU in rappresentanza dei propri paesi e che ha la finalità di consentire alle autorità di settore una maggiore e più incisiva azione nelle attività di contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo (www.egmontgroup.org).

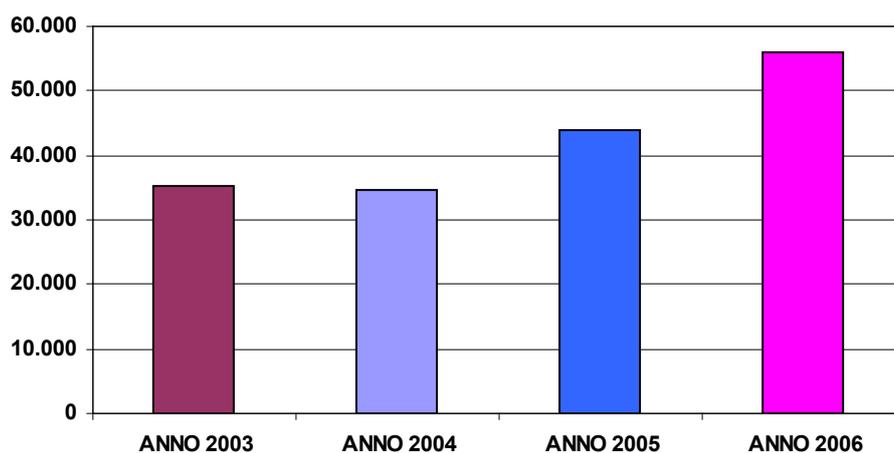
2.2 L'attività valutaria e il sistema dei pagamenti

Come noto, la Repubblica di San Marino, con la Legge n. 41 del 25 aprile 1996, ha introdotto le disposizioni in materia valutaria e ha affidato alla Banca Centrale il compito di autorità valutaria del paese per tutelare e sostenere l'economia nazionale attraverso il controllo dei mezzi di pagamento da e verso l'estero. La Banca Centrale è preposta al rilascio delle autorizzazioni all'operatività valutaria e a gestire la raccolta delle informazioni statistiche valutarie.

Nel corso del 2006, è stata concessa un'ulteriore autorizzazione all'operatività valutaria, portando a 7 il numero di banche sammarinesi abilitate a operare direttamente sull'estero.

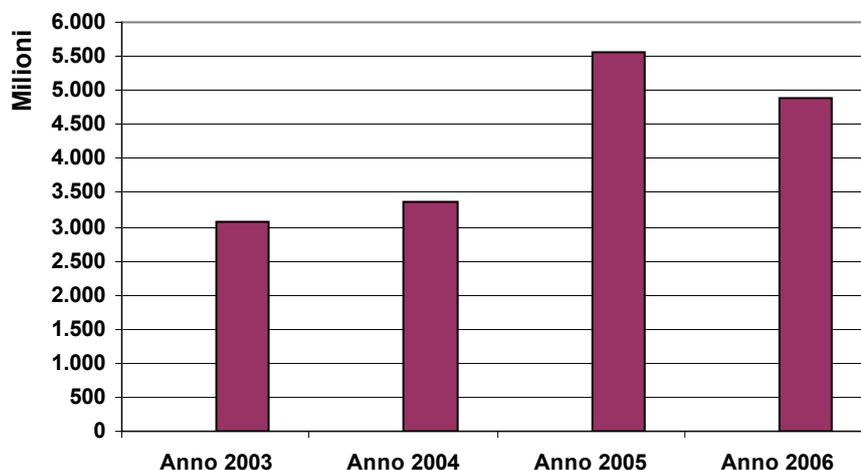
Per quanto concerne le rilevazioni statistiche valutarie, nelle figure n. 9 e n. 10 vengono evidenziati i flussi trasmessi dalle banche commerciali alla Banca Centrale nel periodo 2003 - 2006. Il totale delle comunicazioni valutarie statistiche (CVS) pervenute dalle banche nell'anno 2006 è stato di circa 56.000 registrando, rispetto al 2005, un incremento percentuale del 27,7% (figura n. 9), mentre il valore degli importi regolati è passato da 5.567 a 4.885 milioni di euro registrando un decremento pari al 12,3% (figura n. 10).

Figura n. 9 - Totale numero flussi CVS



Fonte: Banca Centrale

Figura n. 10 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese (importi in euro)



Fonte: Banca Centrale

Infine, nell'anno 2006, in applicazione di quanto previsto dalla Legge valutaria, è stato emanato il Regolamento 2006-04 che disciplina la procedura che gli operatori economici sammarinesi devono seguire per ottenere l'autorizzazione all'acquisto di oro greggio. Tale Regolamento, che trova le sue fonti normative negli articoli n. 8 e n. 10 della Legge valutaria e nella Legge sulle società, prevede che possano richiedere l'autorizzazione all'acquisto di oro greggio unicamente gli operatori economici sammarinesi muniti di licenza per la lavorazione artigianale o industriale dell'oro greggio finalizzata alla produzione in San Marino di oggetti in oro e alla commercializzazione del prodotto finito.

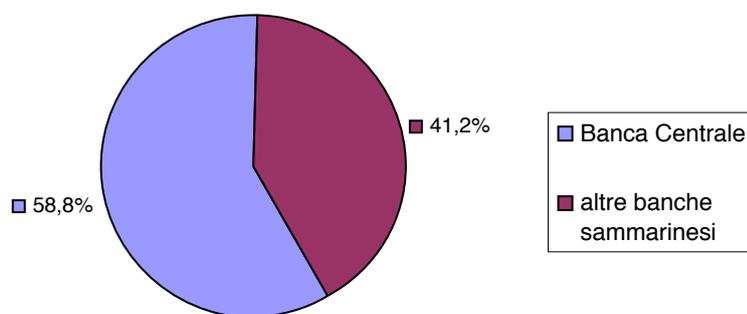
Nell'ambito della gestione del sistema dei pagamenti, il lavoro svolto dalla Banca Centrale è stato prevalentemente finalizzato a supportare il sistema dei pagamenti domestici.

Un primo sviluppo ha riguardato la famiglia applicativa dei bonifici; la trasmissione elettronica di questo strumento di pagamento ha reso possibile il totale abbandono della modalità di scambio cartacea, meno sicura ed efficiente, e ha consentito la riduzione dei tempi complessivi di lavorazione, specie se confrontati alla tramitazione sul sistema italiano BI-Comp precedentemente utilizzato dalle banche sammarinesi per la trasmissione degli ordini di bonifico domestici. La trasmissione avviene tramite la Rete Interbancaria Sammarinese (RIS), una infrastruttura telematica che consente agli utenti lo scambio di dati elettronici secondo adeguati standard di sicurezza, riservatezza, integrità,

autenticità, tempestività, affidabilità ed efficienza.

Poiché l'adesione alla rete domestica da parte di tutte le banche sammarinesi risale al 1° marzo 2005, il 2006 è stato il primo anno a produrre dati statistici annuali completi. I bonifici inviati sulla rete domestica nel 2006 sono ammontati complessivamente a circa 215.000 unità, per un valore di circa 853 milioni di euro. Nella figura n. 11 viene mostrato il grafico relativo all'anno 2006 con la percentuale del numero di bonifici immessi sulla RIS rispettivamente dalla Banca Centrale e dalle altre banche sammarinesi. La maggior quota di Banca Centrale è prevalentemente riconducibile all'elevato numero di bonifici relativi ai pagamenti degli stipendi e delle pensioni del settore pubblico.

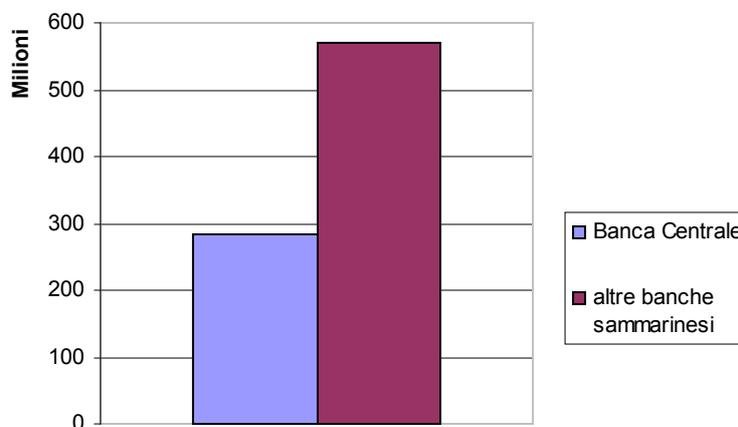
Figura n. 11 - Ripartizione dei bonifici domestici inviati tramite RIS



Fonte: Banca Centrale

La figura n. 12 indica invece il totale degli importi regolati, sempre suddivisi fra la Banca Centrale e le altre banche sammarinesi.

Figura n. 12 - Importi regolati tramite bonifici domestici (importi in euro)



Fonte: Banca Centrale

E' inoltre proseguita con successo l'operatività della famiglia applicativa della RIS denominata "Addebiti preautorizzati della Pubblica Amministrazione allargata", introdotta sul finire del 2005. Tale famiglia applicativa consente alla Banca Centrale, in qualità di banca assuntrice, di trasmettere alle banche domiciliarie i *direct debit*, con notevoli vantaggi in termini di efficienza e sicurezza per il sistema.

Nel corso del 2006 è stata messa a punto la disciplina tecnica e regolamentare della trasmissione dei flussi degli assegni domestici, dalla quale ci si attende tempestività e certezza nella trasmissione dei dati, oltre a maggiore automazione dei processi di lavorazione.

La Banca Centrale ha altresì affrontato le problematiche originatesi con la propria adesione al sistema italiano di regolamento lordo via Banca d'Italia (BI-Rel). Tale adesione, che avviene con connessione a mezzo SWIFT fin dal marzo 2005, continua ad assicurare ottimi livelli di raggiungibilità della Banca Centrale nell'interesse anche del sistema bancario sammarinese.

Infine, sono proseguite le attività volte a osservare costantemente gli intensi mutamenti in corso nel panorama internazionale dei pagamenti, con particolare riferimento agli sviluppi delle infrastrutture a supporto dei sistemi, utili ad anticipare le linee guida per gli orientamenti da adottare in ambito domestico. In tale contesto è stato dedicato notevole impegno agli adeguamenti richiesti dalla rete internazionale SWIFT, che garantisce la comunicazione interbancaria con il resto del mondo e che rappresenta un importante punto di riferimento. Sono altresì proseguite le attività di osservazione

degli sviluppi evolutivi di EBA STEP2, la *Clearing House* pan-europea per i pagamenti al dettaglio in euro, e sono state seguite, in ambito più ampio, le attività relative al progetto di realizzazione della *Single Euro Payments Area* (SEPA).

2.3 La consulenza e i pareri

Nel corso del 2006 la Banca Centrale ha prestato la propria attività di consulenza al Congresso di Stato in materia economico e finanziaria. Più precisamente, con il parere trasmesso il 26 ottobre alla Segreteria di Stato per l'Industria, la Banca ha fornito le proprie osservazioni circa il Decreto Delegato n. 130 dell'11 dicembre 2006, Decreto di modifica e integrazione alla Legge n. 47 del 23 febbraio 2006 (Legge sulle società).

Inoltre, la Banca Centrale ha fornito consulenza tecnica alla Segreteria di Stato per le Finanze relativamente alla redazione del progetto di legge di disciplina fiscale in materia di fondi comuni di investimento e società di gestione; tale progetto, approvato con Legge n. 4 del 15 gennaio 2007, completa la cornice normativa in materia di servizi di investimento collettivo nella Repubblica di San Marino. Tale norma, al fine di garantire competitività a un'industria nascente che deve confrontarsi con piazze finanziarie già ampiamente sviluppate, ha definito uno specifico trattamento di regime fiscale per fondi e SG, in un contesto internazionale che vede la Repubblica di San Marino impegnata in un'azione di perseguimento di standard normativi e operativi adeguati alle migliori pratiche.

2.4 La Tesoreria di Stato

L'operato della Banca Centrale nello svolgimento del servizio di Tesoreria per conto dell'Eccellentissima Camera e degli altri Enti Pubblici e Aziende Autonome della Pubblica Amministrazione allargata⁴ è stato improntato, come per gli anni passati, oltre che al rispetto delle regole dettate dalla normativa e dagli accordi convenzionali, alla ricerca costante di soluzioni volte ad aumentare l'efficienza e l'efficacia dei risultati per tutti i soggetti interessati dal servizio (Enti⁵, banche e la stessa Banca Centrale).

⁴ Azienda Autonoma di Stato di Produzione, Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica, Eccellentissima Camera, Istituto per la Sicurezza Sociale, Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese, Università degli Studi e Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima.

⁵ Per brevità nel testo, con Enti si indicano tutti i destinatari del servizio di Tesoreria.

Nel 2006, in termini di volumi, la Banca ha riscosso in favore della Pubblica Amministrazione allargata 1.009.761.344,41 euro, con un incremento di circa il 12% rispetto al 2005.

La principale forma utilizzata dall'utenza per il versamento di somme agli Enti è stata quella del pagamento presso gli sportelli bancari della Repubblica e presso gli sportelli del Tesoriere, dove la Banca ha riscosso, fra le altre cose, anche le cartelle esattoriali in stato di morosità emesse dalla Banca stessa nell'ambito del servizio di Esattoria. Attraverso il sistema dei pagamenti italiano ed estero sono state incassate a mezzo bonifico somme pagate da contribuenti residenti in Italia e all'Estero.

Oltre ai più comuni strumenti di pagamento, a disposizione del contribuente per il pagamento di somme in favore dello Stato (bonifico e versamenti allo sportello), la Banca ha mantenuto attivi i servizi POS presso gli Uffici pubblici che ne hanno fatto richiesta e ha mantenuto attivo il servizio di addebiti pre-autorizzati (*direct debit*) per alcuni tributi quali la cartella unica delle tasse, le refezioni scolastiche, i servizi ISS. Queste tipologie di pagamento sono state negli anni oggetto di una costante promozione da parte della Banca in quanto, evitando l'uso del contante e utilizzando flussi informatici, presentano meno rischi operativi e una maggiore velocità di esecuzione.

Come negli anni passati, garantire all'Ente la disponibilità della somma incassata e la relativa informazione in tempi rapidissimi rispetto al momento in cui il contribuente ha provveduto al pagamento è stato uno degli obiettivi del servizio, oggetto di costante monitoraggio al fine di ottimizzare la qualità del risultato. Per questo motivo la Banca ha continuato a collaborare con gli Enti destinatari del servizio al fine di mantenere attivo ed efficiente il criterio della suddivisione degli incassi di Tesoreria in specifiche aree e causali attribuite ai differenti uffici degli Enti. Tale metodologia permette infatti di ridurre al minimo gli errori di imputazione anche nelle giornate con maggior numero di incassi e consente agli uffici amministrativi di aggiornare la posizione dei diversi contribuenti in tempi piuttosto rapidi.

Nel corso del 2006 sono state valutate soluzioni volte a diminuire al massimo il numero di tipologie di modelli utilizzati. Il risultato è confluito nella realizzazione di un modello unico sviluppato con una struttura identica per tutti gli usi. Infatti viene utilizzato dagli Uffici pubblici con le procedure interne, dai contribuenti operatori economici, oppure direttamente dai contribuenti fisici per i conseguenti pagamenti/incassi verso la Pubblica Amministrazione. I modelli per l'uso da parte degli Uffici della Pubblica Amministrazione allargata e dai contribuenti fisici sono già operativi e disponibili on-line sul sito della Banca, con conseguenti benefici di utilizzo e di aggiornamento; l'attività di

semplificazione dei modelli è tuttora in atto.

Nel corso del 2006, la Banca ha continuato a offrire il servizio di “cassa continua”, grazie al quale gli Enti interessati possono evitare di trattenere contanti e titoli di credito nelle proprie sedi depositandoli sui conti correnti accessi presso il Tesoriere.

Per ciò che concerne i pagamenti effettuati su disposizione degli Enti, la Banca ha dato esecuzione a mandati di pagamento per un importo complessivo di 763.162.432,20 euro con un incremento del 9,4% sul dato del 2005.

Le modalità di pagamento scelte dagli Uffici, per dare esecuzione alle liquidazioni di spesa, hanno teso a privilegiare lo strumento del bonifico bancario rispetto agli assegni e ai pagamenti per contanti; in linea con le indicazioni del Tesoriere che, nel corso degli anni, ha promosso una campagna volta a limitare al massimo il ricorso a tali due ultimi strumenti in quanto meno sicuri, meno celeri e più onerosi del bonifico.

Su richiesta del sistema bancario, la Banca si è attivata per chiedere agli Enti la cessazione dell'utilizzo della modalità di pagamento per contanti, solitamente connessa a liquidazioni di spesa per stipendi e pensioni. Tale tipologia di pagamento dei mandati è stata definitivamente sospesa dal 1° gennaio 2007.

Nel corso del 2006 sono state completate, di concerto con gli Enti aderenti al servizio, le attività necessarie a permettere, a partire dal 1° gennaio 2007, l'emissione e la successiva gestione di mandati di pagamento aventi per oggetto l'esecuzione di bonifici bancari a favore di soggetti residenti in paesi appartenenti all'area euro. L'implementazione consentirà agli Uffici pagatori di poter gestire tale tipologia di mandati secondo le stesse modalità utilizzate per quelli in favore di soggetti residenti in territorio sammarinese o italiano, evitando di dover ricorrere all'utilizzo di partite pendenti in uscita e a conti correnti di appoggio.

In relazione agli accordi, va segnalato come in alcuni casi il Tesoriere abbia garantito, dietro richiesta dell'Ente pagatore, tempi di esecuzione delle operazioni ben più ridotti di quelli previsti nella convenzione per la gestione del servizio di Tesoreria. Sul fronte dei pagamenti ad esempio, nel corso del 2006 è stata data esecuzione agli ordinativi, in condizioni di normalità, il giorno successivo alla trasmissione elettronica e cartacea del mandato⁶.

Sul fronte dei servizi alla clientela istituzionale, la Banca ha svolto il suo ruolo di depositario delle risorse finanziarie degli Enti attraverso rapporti di conto corrente strutturati e modulati a seconda

⁶ Secondo quanto stabilito in convenzione il Tesoriere ha a disposizione dai 3 a i 30 giorni per i pagamenti ordinari e 3 giorni per i mandati d'urgenza

delle esigenze degli stessi. Oltre ai conti correnti di gestione tipici del servizio di Tesoreria sono stati mantenuti attivi diverse tipologie di rapporti fra i quali fondi a rendere, depositi cauzionali, operatività POS e investimenti a breve termine.

L'attività di rendicontazione è stata svolta secondo quanto previsto dagli accordi e dalla normativa in materia. E' stato prodotto con cadenza giornaliera un riepilogo delle entrate e delle uscite lavorate nella giornata (giornale di cassa); con cadenza quindicinale sono stati prodotti giornali di cassa sezionali (riepilogativi per area e causale delle entrate riscosse); con cadenza mensile sono state prodotte verifiche di cassa (quadratura fra i saldi dei conti correnti degli Enti e le risultanze contabili del Tesoriere). Sempre nel rispetto delle disposizioni normative, successivamente alla chiusura dell'esercizio finanziario 2005, la Banca ha prodotto un riepilogo generale delle entrate e delle uscite riscosse/pagate nell'anno (bilancio consuntivo) e un rendiconto generale delle entrate e delle uscite 2005 accompagnato da un'analitica relazione ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 35 del 3 marzo 1993.

2.5 L'Esattoria di Stato

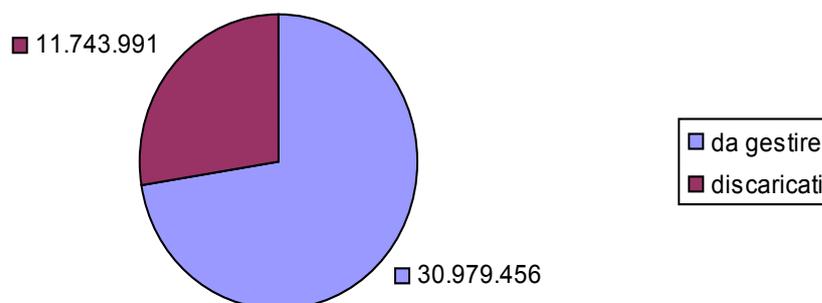
2.5.1 L'attività di riscossione

Nel 2006 la Banca ha preso in carico 21.970 ruoli (+ 9,3% rispetto al 2005), per un ammontare pari a 21.428.329,80 euro (+ 0,6% rispetto al 2005), portando così a 42.073 il numero dei ruoli complessivamente presi in carico e a 42.723.448,50 euro l'ammontare degli stessi. Inoltre sono stati scaricati 1.945 ruoli (+ 6,1% rispetto al 2005), per un importo pari a 6.618.803,89 euro (+ 29,1% rispetto al 2005); il totale dei ruoli scaricati alla data del 31 dicembre 2006 risultava essere di 3.778, per un importo pari a 11.743.991,94 euro.

La Banca, nell'ambito dello svolgimento del servizio, ha focalizzato la sua attività sulla differenza tra il totale dei ruoli presi in carico e il totale dei ruoli scaricati e cioè su 38.294 ruoli per un importo complessivo pari a 30.979.456,56 euro.

La figura n. 13 mostra la ripartizione, alla data del 31 dicembre 2006, dei ruoli presi in carico tra quelli scaricati e i restanti, ovvero quelli per i quali la Banca si è attivata - o si attiverà - al fine di giungere all'incasso delle somme iscritte a ruolo, ha concesso dilazioni di pagamento, ha intrapreso azioni esecutive, si è insinuata in procedure concorsuali.

Figura n. 13 - Ripartizione dei ruoli presi in carico (importi in euro)



Fonte: Banca Centrale

Nel corso del 2006 sono stati incassati 17.455 ruoli per un importo pari a 9.864.702,17 euro.

Nell'ambito dei procedimenti di riscossione forzata, la Banca ha eseguito 55 pignoramenti, di cui 2 immobiliari, 51 mobiliari e 2 verbali di pignoramento dello stipendio. Sono stati inoltre effettuati 10 verbali di assenza. I verbali di assenza sono stati redatti quando, in occasione di pignoramento, il debitore non era reperibile sul luogo dell'esecuzione. In tali casi la riscossione coattiva è comunque proseguita, ma solo dopo l'effettuazione, da parte dell'ufficiale della riscossione, di almeno due tentativi di reperimento del debitore presso il luogo dell'esecuzione, in giorni o in orari differenti.

Tra i pignoramenti mobiliari sono compresi anche i pignoramenti di credito. Al fine di rendere più snelle le procedure di pignoramento di credito, nel 2006, la Banca ha elaborato una proposta legislativa, sfociata poi nella Legge n. 44 del 23 marzo 2007, sulla gestione dei pignoramenti delle somme contenute nei mandati di pagamento disposti dall'amministrazione finanziaria ed eseguiti dalla Banca Centrale a favore di contribuenti iscritti a ruolo, resisi inadempienti a causa del mancato pagamento di quanto dovuto. Nell'anno 2006 i pignoramenti di questo tipo realizzati con il diretto intervento dell'Autorità Giudiziaria sono stati 112 (61 relativi a persone fisiche e 51 relativi a persone giuridiche), per un totale di circa 130.000 euro.

Nel 2006 sono state fatte insinuazioni in 12 procedure concorsuali per un importo complessivo di 182.001 euro.

Le dilazioni, concesse ai sensi della Legge n. 70/2004 e del Decreto n. 39/2004, sono state

16, per un importo di 325.550 euro. La forma di garanzia prevalente è stata la fideiussione bancaria, seguita dalla iscrizione di ipoteca su beni immobili.

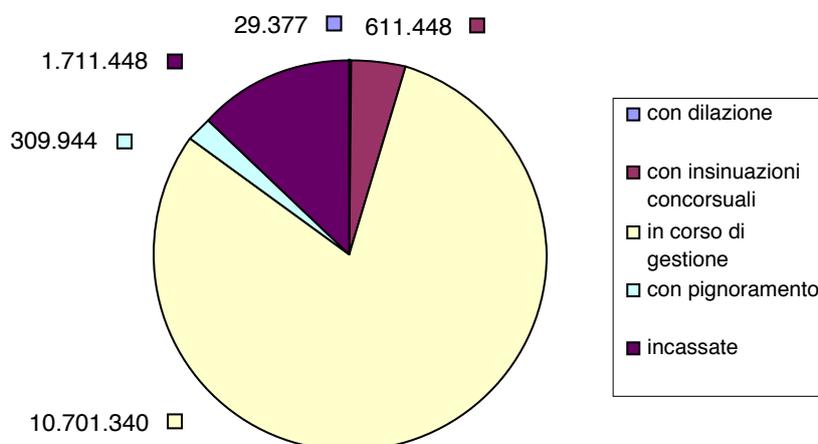
Il ruolo relativo alla cartella unica delle tasse (CAUTA), che viene formato annualmente dall'Ufficio Registro e Ipoteche, per il 2006 era composto di 15.065 cartelle per un ammontare complessivo di 3.960.301 euro. Nel periodo 1° marzo 2006 - 31 marzo 2006 (data di scadenza della cartella) sono state incassate 13.149 cartelle, per un importo pari a 3.258.762 euro. Dal 1° aprile al 31 dicembre 2006 sono state incassate, unitamente alle sanzioni accessorie, 946 cartelle uniche delle tasse 2006 per un importo complessivo di 289.950 euro. Al 31 dicembre 2006 risultavano da incassare ancora 562 cartelle uniche delle tasse del 2006 (3,7% del totale) per un importo pari a 244.929 euro (6,2% del totale).

Nel 2006 sono state incassate anche 228 cartelle uniche delle tasse 2005 per un importo pari a 49.746 euro. Al 31 dicembre 2006, risultavano da incassare ancora 358 (2,4% del totale 2005) cartelle uniche delle tasse 2005, per un importo pari a 139.824 euro (3,8% del totale 2005).

Nel corso dell'anno è proseguita anche l'attività di riscossione delle procedure di mano regia; sono stati presi in carico 186 nuovi fascicoli, per un importo complessivo di 3.156.251 euro e relativi a 41 nuovi debitori.

La figura n. 14 mostra i risultati della gestione delle mano regia a fine 2006. In particolare, si sono incassati 1.711.448 euro attinenti a 656 fascicoli; al 31 dicembre 2006 risultavano attivi pignoramenti per 309.944 euro riguardanti 82 fascicoli e risultavano aperte dilazioni per 29.377 euro. Le insinuazioni in procedure concorsuali hanno riguardato 117 fascicoli per 611.448 euro. Sono stati inoltre effettuati 6 verbali di irreperibilità del contribuente e 1 verbale per nulla tenenza. A fine 2006 risultavano ancora da gestire 1.460 fascicoli, per un importo pari a 10.701.340 euro.

Figura n. 14 - Rendiconto generale della gestione mano regie (importi in euro)



Fonte: Banca Centrale

2.5.2 Le aste mobiliari e immobiliari

Nell'anno 2006 si sono tenute due aste mobiliari e la prima asta immobiliare interamente organizzata e gestita dalla Banca Centrale.

L'asta mobiliare del primo semestre del 2006 ha posto in vendita 325 lotti per un valore complessivo di circa 240.000 euro. I lotti aggiudicati sono stati 310 e l'importo complessivamente realizzato con i tre tentativi di vendita è stato pari a 175.400 euro. I beni rimasti invenduti sono stati in parte assegnati allo Stato e in parte restituiti ai debitori; i rimanenti sono stati dati in beneficenza.

L'asta mobiliare del secondo semestre del 2006 ha avuto per oggetto 448 lotti per un valore complessivo di circa 57.000 euro. In seguito alla vendita a trattativa privata tutti i lotti sono stati aggiudicati ed è stato incassato l'importo complessivo di 35.400 euro.

La pubblica asta dei beni immobili, indetta con il bando del 1° agosto 2006, avente a oggetto la vendita di usufrutto in due casi e il diritto di sopraelevazione in un altro, si è svolta nei giorni 28 settembre, 26 ottobre e 23 novembre 2006. Considerato che in tutti e tre i tentativi l'asta è andata deserta, la Banca si è attivata per l'assegnazione allo Stato ai sensi dell'articolo 74 della Legge n. 70/2004.

3 LE RISORSE INTERNE

3.1 Le risorse umane e la formazione

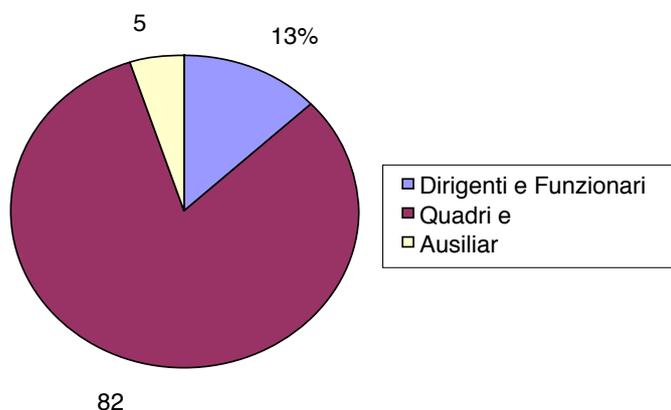
Nel corso dell'anno 2006 la Banca Centrale, per adempiere alle numerose funzioni istituzionali e statutarie, ha continuato a investire sul proprio capitale umano favorendo le attività formative e inserendo nell'organico personale qualificato e avente specifica preparazione. La Banca ha costantemente ricercato l'assunzione di personale residente, ma in alcuni casi, per la specificità dei ruoli e delle competenze richieste, ha dovuto ricorrere a professionalità esterne alla Repubblica. In questi episodi ha comunque mantenuto l'obiettivo di affiancare tali risorse al personale interno in modo da favorire la condivisione delle competenze e la crescita professionale.

Nel 2006 sono state assunte, tra le altre, alcune risorse con una precedente significativa esperienza lavorativa in autorità di vigilanza e banche commerciali per rafforzare ulteriormente il presidio sulle funzioni tipiche di banca centrale, in particolare nel settore dei controlli ispettivi e cartolari. Da segnalare, inoltre, la nomina di un ispettore esterno che ha riportato a tre il numero dei componenti del Coordinamento della Vigilanza.

Al 31 dicembre 2006 l'organico della Banca Centrale, compresi i membri del Coordinamento della Vigilanza, era composto di 64 unità (60 a inizio anno) ripartito secondo le categorie contrattuali esposte nella figura n. 15; tuttavia, considerando le assenze di lungo periodo (aspettative, distacchi, maternità) e il personale con contratto di lavoro a tempo parziale, la media dei dipendenti effettivamente presenti in Banca nel 2006 è stata di circa 53 risorse.

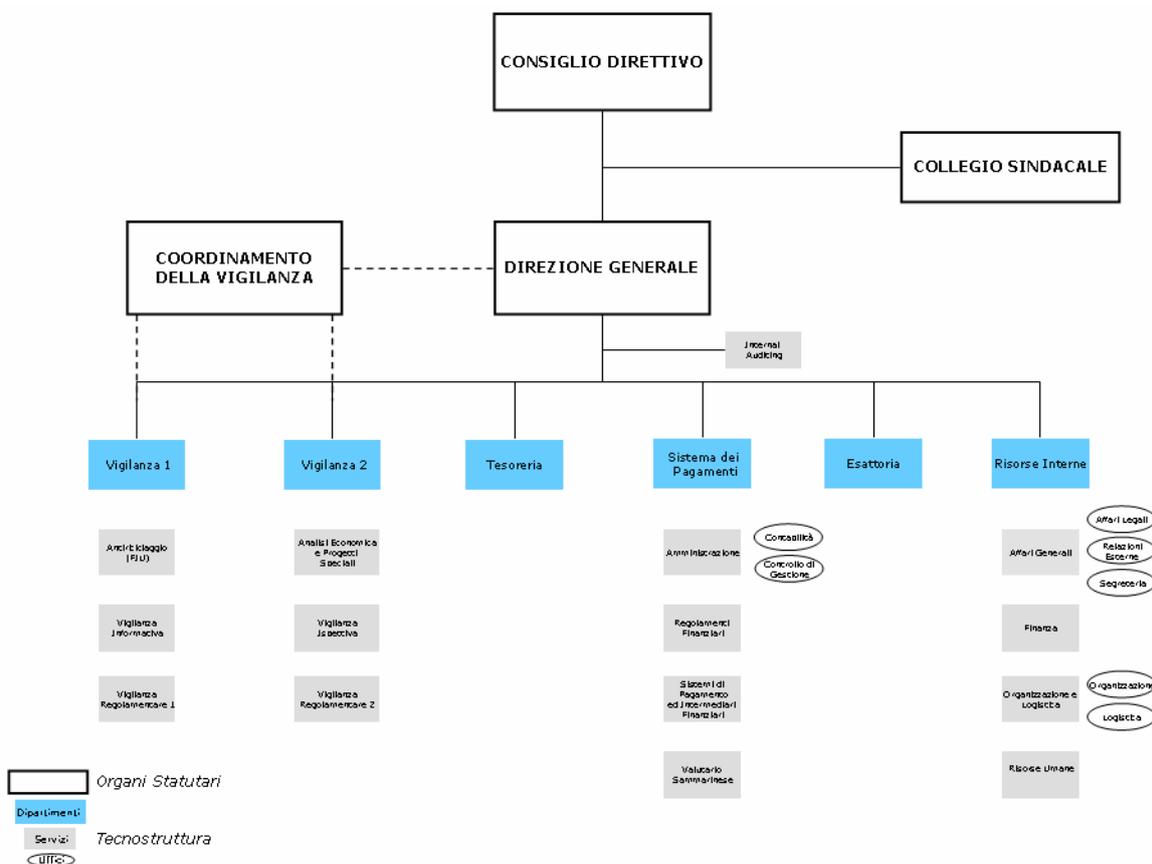
L'organigramma della Banca Centrale aggiornato al 2006, è riportato nella figura n. 16.

Figura n. 15 - Ripartizione del personale della Banca Centrale in categorie contrattuali



Fonte: Banca Centrale

Figura n. 16 – Organigramma della Banca



Fonte: Banca Centrale

Per quanto concerne la formazione del personale, la Banca ha continuato a investire per promuovere la qualità del proprio capitale umano. A tale fine sono continuate le collaborazioni con altre banche centrali e organismi internazionali, grazie alle quali è stato possibile anche nel 2006 far partecipare dipendenti della Banca a seminari di formazione specifici per autorità di controllo, con elevato valore formativo e costi inferiori rispetto a iniziative analoghe reperibili sul mercato.

Nel 2006 sono proseguiti anche i normali canali di formazione con iniziative interne e con la partecipazione a eventi esterni. Complessivamente, tenuto conto di tutte le tipologie di interventi formativi esterni e interni (convegni, corsi, master e stage per i primi e corsi interni, incontri di aggiornamento, lezioni di inglese, autoformazione per i secondi), nell'anno 2006 il personale della Banca Centrale ha usufruito di oltre 1.800 ore di formazione.

3.2 Le infrastrutture

Nel corso del 2006 si è completato l'acquisto dell'immobile di via del Voltone n.120, quale sede principale della Banca Centrale e si è proceduto a definire gli interventi di ristrutturazione e ammodernamento da compiersi nel corso dei prossimi mesi.

Particolarmente intensa è stata l'attività relativa agli sviluppi delle procedure informatiche, grazie anche alla proficua collaborazione con ISIS S.p.A.. Queste iniziative hanno interessato in particolare la funzione di vigilanza. E' stato individuato uno strumento informatico in grado di assistere la Banca nella gestione dei dati della vigilanza cartolare. Durante l'ultimo semestre del 2006, sono stati inoltre effettuati alcuni interventi di predisposizione e ottimizzazione del sistema di trasmissione dei dati, introducendo la possibilità, per i soggetti vigilati, di trasmettere elettronicamente le segnalazioni rilevanti ai fini di vigilanza, in modalità sicura e veloce, utilizzando una sezione dedicata del sito internet di Banca Centrale.

Nello stesso periodo la necessità di riorganizzare e razionalizzare le informazioni, anche qualitative, sui soggetti vigilati, ha reso indispensabile valutare lo sviluppo di un nuovo software. Le finalità di tale applicazione, denominata SIVIGLIA, saranno quelle di raggiungere una maggiore integrazione dell'attività dei diversi uffici, migliorare la condivisione interna delle informazioni e incrementare l'efficienza di processi e valutazioni. SIVIGLIA in particolare avrà il compito di gestire le informazioni sui soggetti vigilati che non sono strutturate all'interno delle segnalazioni periodiche di vigilanza, utilizzando criteri di funzionamento più rispondenti alle attuali esigenze della Banca.

Nel corso del 2006 è stato definito inoltre l'acquisto di un nuovo software per la gestione dei dati del personale della Banca e sono state completate le attività necessarie all'utilizzo del nuovo sistema.

Da ultimo, a fine anno, grazie alle competenze di ISIS S.p.A., è stato possibile affidare a tale società la manutenzione della principale procedura informatica utilizzata nell'ambito del servizio di Esattoria.



www.bcsmbank.com